Domenica *18 febbraio* ***I DOMENICA DI QUARESIMA***	**Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a CAORIA:** *d. Caterina Cecco – d. Corrado Cecco (ann)* *d. Carlo e Maria Sperandio (Rosso)* *d. Giacomo Corona e sorelle* *d. Gildo e Maria Orsingher* **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a PRADE:** *d. Candido Micheli (ann) – d. Giovanna, Rosa e Fabiola* **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a CANAL SAN BOVO:** *d. Giovanni Micheli – d. Guido Zortea e Anna Bellot* *d. Maria Romana Zortea - defunti famiglia Bruno Loss* *d. Giovanni Battista Loss e Romilda*
Venerdì *23 febbraio*	*Ore 17.00: Via Crucis a Prade* *Ore 18.00: Via Crucis in chiesa a Canal San Bovo*
Domenica *25 febbraio* ***II DOMENICA DI QUARESIMA***	**Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a RONCO:** *d. Aldo Stefani (ann)* **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a ZORTEA** **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a CANAL SAN BOVO:** *defunti famiglia Bellot – d. Renzo Corona (ann)*

VIA CRUCIS
VENERDÌ 23 FEBBRAIO

ORE 17.00 A PRADE
ORE 18.00 A CANAL SAN BOVO

Unità Pastorale del Vanoi

canonica: piazza Pitaluga, 10 - 38050 Canal San Bovo (Tn)

ufficio parrocchiale: 0439719788

canalsanbovo@parrocchietn.it - www.parrocchieprimierovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

ORARIO D'UFFICIO – ORATORIO CANAL SAN BOVO
LUNEDI' E VENERDI' 8.30 – 12.00

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PARROCO:
MEZZANO – ORATORIO: *MARTEDI' ORE 15.00 – 17.00*
CANAL SAN BOVO – ORATORIO: *GIOVEDI' ORE 15.00 – 17.00*
IMER- CANONICA: *MERCOLEDI' ORE 15.00 – 17.00*

I DOMENICA DI QUARESIMA *18 febbraio 2024*

"IL TEMPO E' COMPIUTO…"

A cura di don Silvio Pradel

Ogni anno, all'inizio della Quaresima ci viene proposta quella pagina del Vangelo in cui si parla delle tentazioni di Gesù. Dunque, anche Gesù è passato attraverso tutte le prove della vita esattamente come noi e non ha avuto nessuno sconto. Come noi ha dovuto affrontare le prove che la vita ci mette davanti, prove dalle quali possiamo uscire maturati o sconfitti. Dalla prova del dolore si può uscire sconfitti, disumanizzati, si può arrivare a maledire il fratello che ci ha fatto un torto e anche a bestemmiare Dio e a perdere la fede per una malattia, una disgrazia, una sventura, ma si può anche uscire maturati nella capacità di amare e con una fede più solida, più uniti al Signore; dipende da come questi eventi della vita vengono vissuti. Quest'anno ci viene proposta la versione delle tentazioni di Gesù riportate in Marco: in due versetti viene detto tutto, a differenza di Matteo e Luca che hanno tanti particolari. "Lo Spirito spinse Gesù nel deserto, e vi rimase 40 giorni tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano." Il deserto era il luogo delle tentazioni del popolo di Israele uscito dall'Egitto; ma è anche il luogo della purificazione. I 40 giorni di Gesù nel deserto rappresentano tutta la sua vita. Tutta la vita di Gesù dunque è stata un confronto con Satana. La parola "tentazione" non è essere istigato al male, ma passare attraverso le prove della vita. E tutti devono affrontare queste prove. Satana non è il diavoletto della nostra

fantasia, ma l'accusatore. E' quello che diceva a Gesù: "Pensa a te stesso, salva te stesso" E' la grande prova quando Gesù era sulla croce: "Scendi dalla croce e noi crederemo". Ma Gesù non si è mai lasciato sedurre anche dalle proposte più allettanti. E queste seduzioni le dobbiamo affrontare anche noi quando Satana ci suggerisce di pensare al nostro tornaconto, a fare ciò che ci piace anche a scapito degli altri. Satana è presente anche nelle istituzioni che promuovono comportamenti immorali, che finanziano progetti contrari al bene dell'uomo; organizzazioni che diffondono droga, pornografia, menzogne, corruzione. Satana è anche chi deride la sacralità dell'amore coniugale, chi propone scelte contrarie alla vita. Le bestie: chi sono? Sono i regni di questo mondo basati sulla violenza, la sopraffazione dei deboli. Qui Marco si rifà a una visione in Daniele, dove il leone era simbolo dei babilonesi; l'orso l'impero dei Medi; il leopardo il regno dei persiani, e infine, il peggiore di tutti: Alessandro Magno che schiacciava sotto i suoi piedi tutti i popoli. Gesù voleva porre fine a questi regni di belve e non poteva che scontrarsi con le fiere. E Gesù, con quali belve ha dovuto scontrarsi nella vita? Con i detentori del potere politico, economico, religioso, i sadducei, i ricchi, i sacerdoti del tempio, le guide spirituali, gli scribi, i farisei che predicavano una falsa immagine di Dio. E gli angeli lo servivano. Gesù non ha incontrato solo belve, ma anche angeli. Angelo non è necessariamente solo un essere spirituale come noi siamo soliti immaginarlo. Ma angelo nella Bibbia è chiunque diviene strumento nelle mani del Signore in favore dell'uomo, chiunque è mediatore della tenerezza di Dio. All'inizio di questa quaresima, Gesù chiede anche a noi oggi: "Ci stai a lottare con me contro Satana, contro il male nel mondo? Allora lascia che la parola del mio vangelo entri nel tuo cuore e lo purifichi da tante scorie, poi annuncia questa parola di salvezza a chi ti incontra nella vita.

Cammino quaresimale comunitario…

Invitiamo a ritirare nelle chiese il salvadanaio
"UN PANE PER AMOR DI DIO"
a sostegno dei nostri missionari.
Accogliamo le parole di Papa Francesco:
"L'elemosina è un toccare con le proprie mani
e con le proprie lacrime le sofferenze dei poveri".

Prossimamente si incontra il Consiglio decanale di Primiero e Vanoi per approfondire la riflessione riguardante il futuro delle nostre comunità cristiane.

"Ritorniamo all'adorazione"

Riportiamo alcuni stralci dell'omelia tenuta da Papa Francesco il Mercoledì delle ceneri (14 febbraio).

Quando fai l'elemosina, quando preghi, quando digiuni, abbi cura che ciò sia fatto *nel segreto*: il Padre tuo, infatti, vede nel segreto (cfr *Mt* 6,4). Entra nel segreto: questo è l'invito che Gesù rivolge ad ognuno di noi all'inizio del cammino della Quaresima. *Entrare nel segreto* significa ritornare *al cuore*, come ammonisce il profeta Gioele (cfr *Gl* 2,12). Si tratta di un viaggio dall'esterno all'interno, perché tutto ciò che viviamo, anche la nostra relazione con Dio, non si riduca ad esteriorità, a una cornice senza quadro, a un rivestimento dell'anima, ma nasca da dentro e corrisponda ai movimenti del cuore, cioè ai nostri desideri, ai nostri pensieri, al nostro sentire, al nucleo sorgivo della nostra persona […]. La Quaresima ci immerge allora in un bagno di purificazione e di spoliazione: vuole aiutarci a togliere ogni "trucco", tutto ciò di cui ci rivestiamo per apparire adeguati, migliori di come siamo. Ritornare al cuore significa ritornare al nostro vero io e presentarlo così com'è, nudo e spoglio, davanti a Dio. Significa guardarci dentro e prendere coscienza di chi siamo davvero, togliendoci le maschere che spesso indossiamo, rallentando la corsa delle nostre frenesie, abbracciando la vita e la verità di noi stessi. La vita non è una recita, e la Quaresima ci invita a scendere dal palcoscenico della finzione, per tornare al cuore, alla verità di ciò che siamo. Tornare al cuore, tornare alla verità […]. Sant'Anselmo d'Aosta ci ha lasciato questa esortazione, che stasera possiamo fare nostra: «Fuggi via per breve tempo dalle tue occupazioni, lascia per un po' i tuoi pensieri tumultuosi. Allontana in questo momento i gravi affanni e metti da parte le tue faticose attività. Attendi un poco a Dio e riposa in lui. Entra nell'intimo della tua anima, escludi tutto tranne Dio e quello che ti aiuta a cercarlo, e, richiusa la porta, cercalo. O mio cuore, di' ora con tutto te stesso, di' ora a Dio: Cerco il tuo volto. II tuo volto, Signore, io cerco» (*Proslogion*, 1). Ritorniamo, fratelli e sorelle. Ritorniamo a Dio con tutto il cuore. **In queste settimane di Quaresima diamo spazio alla preghiera di adorazione silenziosa, nella quale rimanere in ascolto alla presenza del Signore, come Mosè, come Elia, come Maria, come Gesù. Ci siamo accorti che abbiamo perso il senso dell'adorazione? Ritorniamo all'adorazione.** Prestiamo l'orecchio del cuore a Colui che, nel silenzio, vuole dirci: *«Io sono il tuo Dio: Dio di misericordia e di compassione, il Dio del perdono e dell'amore, il Dio della tenerezza e della sollecitudine. […] Non giudicare te stesso. Non condannarti. Non rifiutare te stesso. Lascia che il mio amore tocchi i più profondi e nascosti recessi del tuo cuore e ti riveli la tua stessa bellezza, una bellezza che hai perso di vista, ma che ti diventerà nuovamente visibile nella luce della mia misericordia»* […].

TUTTI I MERCOLEDÌ alla Madonna dell'Aiuto a Fiera
8.30-12.00 ADORAZIONE EUCARISTICA per la pace
TUTTI I GIOVEDI' ALLE 8.00 A MEZZANO
SANTA MESSA E ADORAZIONE EUCARISTICA